

SERIE B

Il Brescia torna solo in testa davanti a Lazio e Bari
La Reggiana è fra le prime, il Modena «fanalino»

Risolto dall'ala (1-0) l'incontro con la Lazio

Guizzo di Crippa scatena la folla

Il non più giovane reggiano anche ieri protagonista assoluto - Ritmo micidiale dall'inizio alla fine

MARCATORI: Crippa (R) al 3' della ripresa.
REGGIANA: Boranga; Manera; Giorgi; Vignando; Grevi; Picella; Fanello; Ragonesi; Toffanti; Pienti; Crippa (portiere di riserva; Bastiani; tredicesimo; Fogar).

Battuto anche il Monza (2-1)

Il Bari non perde un colpo

Grave infortunio a Marcolini

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 9 febbraio
Ritmo micidiale e massiccia determinazione messi gli ingredienti base della vittoria della Reggiana su una Lazio tutt'altro che dimessa, anche se costruita - specie in difesa - non adeguatamente al prevedibile combattimento, che puntualmente c'è stato. Il fango del «Mirabolante» ha favorito, bisogna dirlo, le ventagliate volanti del locale, prevalentemente indirizzate su Crippa, vecchio marpione, ancora una volta protagonista e risolutore di una partita che, per lui personalmente, sarebbe stata perfetta se avesse evitato inutili ritorcimenti polemiche e qualche tiro troppo plateale persino per un club, abituato non precisamente attentissimo.

Ma per i tifosi va bene così, visti e sentiti i festeggiamenti tributati alla loro maturo ala sinistra. La Reggiana, tuttavia, non è solo Crippa. Bizzotto ha schierato oggi in campo undici giocatori preparati, concreti e calibrati al massimo, che si sono scagliati in bilico contro l'area laziale, con un ritmo che per quasi tutto il primo tempo è stato da capogiro. Vignando, Picella, Ragonesi (troppo fallose, però), Manera, Pienti, presidiavano in modo ferreo il centrocampo, annullando ogni tentativo offensivo di avversari diretti, che erano rispettivamente Mazzola, Governato, Cucchi, Fortunato e Massa.

Basterà dire che la Lazio ha indirizzato il primo tiro verso Boranga, senza minimamente impensierirlo, solo al 45' del primo tempo. Anche la Reggiana, in taluni momenti, non aveva sfoggiato conclusioni commisurate all'intensità e alla continuità della pressione. Viste, però, le più clamorose angustie di un'ultima mezz'ora, un fallo di Mazzola su Manera, in piena area, ai limiti del codice calcistico, quasi un colpo di karate di Soldi, appena abbattuto per il momento il decisivo Toffanti, Crippa, inoltre, non era scattato (19') sull'invito allestito di Pienti, effettuando a sua volta una serie di cross pericolosi si era infruttuosi. La Lazio, insomma, se l'era cavata bene, pur denunciando qualche affanno in taluni momenti, ma non aveva sufficientemente temprato alla lotta che si era accesa (e su quel terreno).

Quando la Reggiana è passata, come era sostanzialmente giusto, è stato ben chiaro che la Lazio avrebbe potuto rimediare. E la sostituzione di Cucchi a beneficio di Morone, abbattuta certo, ma pur tuttavia di dare maggiore penetrazione all'attacco, e parsa a noi sbagliata, perché l'argentino ha giocato arretrato esattamente come il suo predecessore senza possedere né la vigoria fisica e la batuta.

C'è stato anche un goal di Governato, al 38' della ripresa, il mediano, collocatosi da tempo fra i terzini avversari, ha raccolto un pallone lanciato da Fortunato e deviato dalla testa di Massa, spingendolo nel sacco da pochi metri Gussoni si era già avviato al centro del campo fra i laziali esultanti e i granati in piena protesta, scatenando il suo guardialinese dalla parte dei popolari, era rimasto in berta, come la statua della Libertà, la bandierina letargica alta dal braccio destro. Si rovesciarono le parti fra i giocatori, ma l'annullamento e parso ineccepibile.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 9 febbraio
Ritmo micidiale e massiccia determinazione messi gli ingredienti base della vittoria della Reggiana su una Lazio tutt'altro che dimessa, anche se costruita - specie in difesa - non adeguatamente al prevedibile combattimento, che puntualmente c'è stato. Il fango del «Mirabolante» ha favorito, bisogna dirlo, le ventagliate volanti del locale, prevalentemente indirizzate su Crippa, vecchio marpione, ancora una volta protagonista e risolutore di una partita che, per lui personalmente, sarebbe stata perfetta se avesse evitato inutili ritorcimenti polemiche e qualche tiro troppo plateale persino per un club, abituato non precisamente attentissimo.

Ma per i tifosi va bene così, visti e sentiti i festeggiamenti tributati alla loro maturo ala sinistra. La Reggiana, tuttavia, non è solo Crippa. Bizzotto ha schierato oggi in campo undici giocatori preparati, concreti e calibrati al massimo, che si sono scagliati in bilico contro l'area laziale, con un ritmo che per quasi tutto il primo tempo è stato da capogiro. Vignando, Picella, Ragonesi (troppo fallose, però), Manera, Pienti, presidiavano in modo ferreo il centrocampo, annullando ogni tentativo offensivo di avversari diretti, che erano rispettivamente Mazzola, Governato, Cucchi, Fortunato e Massa.

Como-Catania 1-0

Hanno vinto i più aggressivi

MARCATORI: Trinchero al 3' del s.l.
COMO: Lunardi; Trinchero, Boriani; Vannini, Magni, Noceritini; Di Biase, Rinaldi, Mustello, Zampati, Comini. N. 12: Fattorini, N. 13: Ghezzi.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 9 febbraio
Un gelido vento di tramontana ha fatto da cornice per tutto l'incontro fra Como e Catania, ma non ha influito sull'andamento della partita. Una partita che il Como ha vinto meritatamente anche se i suoi giocatori non disputano un ottimo incontro sul piano agonistico. Il Como ha dominato quasi tutto l'incontro, soprattutto nel centrocampo, anche se il sostituto di Lamberto, Rossi, ha designato il capitano Noceritini, che ha esordito al posto di libero in sostituzione di dello squadrato Ballarín. La partita è stata una buona partita. Il momento è stato abbastanza piacevole per i tifosi, proprio da ventidue giocatori in campo.

Capovolgimento di fronte e palla buona per Ferrarini che si vola impenna, servando Ballarini. Prestazione costante quando del Lecco, che, comunque, riesce solo a conquistare l'angolo a sinistra. La partita è stata una buona partita. Il momento è stato abbastanza piacevole per i tifosi, proprio da ventidue giocatori in campo.

Lecco-Perugia 0-0

Generoso ma sterile monologo blueceste

LECCO: Balzarini; Bravi, Pomarico; Sacchi, Bacher, Marchetti; Gavigli, Calloni, Innocenti, Verga, Ciani. N. 12: Meravaglia, N. 13: Jacozzi.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

La partita ha presentato per tutti i suoi minuti un unico volto. Il Lecco si è spinto in avanti ed insistito con costanza in due primi minuti i perugini alla difesa. Al decimo minuto, una palla giocata da Canza è stata parata da un difensore perugino. Capovolgimento di fronte e palla buona per Ferrarini che si vola impenna, servando Ballarini. Prestazione costante quando del Lecco, che, comunque, riesce solo a conquistare l'angolo a sinistra.

Salomonico pari (0-0) tra Padova e Brescia

Tanto agonismo ed emozioni ma a secco con le reti

Nessun problema per Silvestri - In ripresa i veneti

PADOVA: Galassi; Gatti, Frascini, Barbieri, Serati, Carminati, Frascini, Bergamo, Brignani (Bon al 29' del s.l.); Vigni (portiere di riserva); Buso; tredicesimo: Boni.

SERVIZIO

PADOVA, 9 febbraio
E' mancato il蔗糖 del gol, non certo il pepe dell'agonismo, o meglio di un rude accanimento della vettura catalana, insomma anche divertenti, insomma delle emozioni e dell'interesse.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

ma Galassi rispondeva magnificamente, tuffandosi fra i piedi e rubandogli il pallone. Altri favorevoli momenti sotto i bresciani li avevano incontrati all'8' (D'Alessi a De Paoli) e poco d'estremo di riserva: Buso; tredicesimo: Boni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

Pareggio (1-1) col Foggia

Ha fatto tutto il Catanzaro

Autorete di Banelli e rigore di Bertoletti nella ripresa

MARCATORI: al 37' del primo tempo Banelli (C) su autorete; nella ripresa al 2' Bertoletti (C) su rigore.
CATANZARO: Pozzani; Marini, Bertoletti; Massari, Tonani, Busatta; Zimolo, Banelli, Benvenuto, Aristei, Rigato (portiere di riserva; Maschi; tredicesimo: Franzoni).

SERVIZIO

Nella partita odierna ha fatto tutto il Catanzaro: ha portato in vantaggio il Foggia con l'autorete di Banelli, e arrivato al pareggio su rigore con il tiro di Bertoletti. Un pareggio che stona, in quanto il Catanzaro pur con le sue deficienze tecniche e tattiche aveva svolto una gran mole di gioco, si è tenuto di un gioco arduo per la verità, ma ha dominato dalla cintola in su una Foggia irrisconoscibile, fortunato, e per niente pericoloso.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

Pareggio (1-1) col Foggia

Ha fatto tutto il Catanzaro

Autorete di Banelli e rigore di Bertoletti nella ripresa

MARCATORI: al 37' del primo tempo Banelli (C) su autorete; nella ripresa al 2' Bertoletti (C) su rigore.
CATANZARO: Pozzani; Marini, Bertoletti; Massari, Tonani, Busatta; Zimolo, Banelli, Benvenuto, Aristei, Rigato (portiere di riserva; Maschi; tredicesimo: Franzoni).

SERVIZIO

Nella partita odierna ha fatto tutto il Catanzaro: ha portato in vantaggio il Foggia con l'autorete di Banelli, e arrivato al pareggio su rigore con il tiro di Bertoletti. Un pareggio che stona, in quanto il Catanzaro pur con le sue deficienze tecniche e tattiche aveva svolto una gran mole di gioco, si è tenuto di un gioco arduo per la verità, ma ha dominato dalla cintola in su una Foggia irrisconoscibile, fortunato, e per niente pericoloso.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

1-0 al Genoa nella partita più scorretta

Che sudata il match di... rugby!

I liguri, che hanno avuto meno espulsi, sono passati con un pizzico di fortuna

MARCATORI: Ferrari al 37' della ripresa.
GENOVA: Grossi; Caocci, Ferrari; Turone, Oslerman, Derlin; Perotti, Angelillo, Morrelli, Colausig, Quintavalle (12 Negri; 13 Veneranda).

SERVIZIO

Nella partita odierna ha fatto tutto il Catanzaro: ha portato in vantaggio il Foggia con l'autorete di Banelli, e arrivato al pareggio su rigore con il tiro di Bertoletti. Un pareggio che stona, in quanto il Catanzaro pur con le sue deficienze tecniche e tattiche aveva svolto una gran mole di gioco, si è tenuto di un gioco arduo per la verità, ma ha dominato dalla cintola in su una Foggia irrisconoscibile, fortunato, e per niente pericoloso.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

ma Galassi rispondeva magnificamente, tuffandosi fra i piedi e rubandogli il pallone. Altri favorevoli momenti sotto i bresciani li avevano incontrati all'8' (D'Alessi a De Paoli) e poco d'estremo di riserva: Buso; tredicesimo: Boni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Giordano Marzola

Netta vittoria della Ternana (2-1)

Canarini k. o. su terreno casalingo

MARCATORI: Merighi I (M.) all'11' del p.l.; Rozzoni (T.) al 21', Cardillo (T.) al 40' della ripresa.
MODENA: Cicci; Lodi, Landi, Corbelli, Borsari, Barucco; Iseppi, Tori, Braglia, Merighi I, Merighi II. N. 12: Colombo; N. 13: Consolè.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Netta vittoria della Ternana (2-1)

Canarini k. o. su terreno casalingo

MARCATORI: Merighi I (M.) all'11' del p.l.; Rozzoni (T.) al 21', Cardillo (T.) al 40' della ripresa.
MODENA: Cicci; Lodi, Landi, Corbelli, Borsari, Barucco; Iseppi, Tori, Braglia, Merighi I, Merighi II. N. 12: Colombo; N. 13: Consolè.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Pareggio combattuto alla «Fiorita»

Due pali sulla strada reggina

MARCATORI: Zanier; Giacomini, Bonini; Bonavita, Ceccarelli, Fantuzzi; Corradi, Zanetti, Buglioni, Capecci, Guazzalini. N. 12: Ciampini; N. 13: Ammoniaci.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Pareggio combattuto alla «Fiorita»

Due pali sulla strada reggina

MARCATORI: Zanier; Giacomini, Bonini; Bonavita, Ceccarelli, Fantuzzi; Corradi, Zanetti, Buglioni, Capecci, Guazzalini. N. 12: Ciampini; N. 13: Ammoniaci.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

SERVIZIO

LECCO, 9 febbraio
Ancora una volta Canza ha smontato se stesso, il goleador del Lecco e della serie B non è riuscito ad andare a rete e il Lecco non è andato più in la del risultato in bianco, malgrado l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Buon gioco aveva quindi l'attenta retroguardia del Perugia, che, chiusa attorno al bravo calciatore, non aveva difficoltà a contrastare gli stanchi attacchi di Innocenti e compagni.

Comunque, ripetiamo, il pareggio è giusto. Il Brescia ha badato al sodo con sufficiente accortezza, qualche smagliatura di fronte all'assalto dei veneti è stata inevitabile e non fa nascere problemi per Silvestri. Quanto al Padova, chi lo conosce più giudicato un buon portiere, ma in occasioni mancate, non diremo che in campo non s'è vista un'intera classifica di differenza. Assolutamente no!

Angelo Guzzinati

Osvaldo Lombi

g. a.

Adriano Pizzocaro

Luca Dalora

Alieto Pieri

Stefano Porcù

Aganuar dominatrice del Premio Rinascita

ROMA, 9 febbraio
Aganuar da dominatrice nel premio Rinascita (100.000 lire) disputato oggi a Tor di Valle, presiede un pubblico da grande occasione. Al distacco dell'au-tar sbaglia Zurigo e Palladio balza in testa subito attaccato da Accuar che in poche battute lo supera e si installa al comando per mantenerlo fino alla fine. Intanto Aganuar anche Fosia che nel finale riusciva a strappare la terza moneta a Tibrio mentre Palladio resisteva nella scia di Aganuar. Non ha partecipato alla gara Ziti.
Nelle altre corse si sono avute le vittorie di Tornin (che l'ha spuntata sull'altro toscano Goldfinger), di Karakov rinvenuto fortissimo su Novador dopo uno sbaglio di Petra su Florlet, di Diastio su Parigi, di Farandona su Spinetto, di Ibsen (sempre in

Angelo Guzzinati

Osvaldo Lombi

g. a.

Adriano Pizzocaro

Luca Dalora

Alieto Pieri

Stefano Porcù